

■ **DIABETOLOGIA**

Diabete e Sars-CoV-2, prevenzione e monitoraggio

I pazienti con diabete hanno un rischio aumentato di gravi complicanze tra cui la sindrome da distress respiratorio dell'adulto e l'insufficienza multiorgano. A seconda della regione, le ultime stime segnalano che dal 20% al 50% dei pazienti registrati con Covid-19 è diabetico, spesso con una concomitante cardiopatia ischemica. Pur in assenza di chiare evidenze scientifiche un panel di esperti internazionali ha messo a punto suggerimenti pratici per le persone con diabete e Covid-19.

► **Prevenzione**

Quel che è certo è che è fondamentale fare di tutto per prevenire l'infezione da SARS CoV-2 nella popolazione diabetica.

I pazienti vanno sensibilizzati all'importanza di un controllo metabolico ottimale, ottimizzando l'eventuale terapia in atto e soprattutto non sospendendola, se non sotto stretto controllo che, visto il momento, può avvenire anche da remoto, con strumenti di telemedicina o comunicazioni via email o sms.

La terapia antipertensiva con sartani o ACE-inibitori e quella con statine non solo non va sospesa, ma va assolutamente proseguita.

L'obesità e il sovrappeso rappresentano importanti fattori di rischio per i pazienti con Covid-19, poiché riducono il volume polmonare, alterano la meccanica respiratoria e l'ossigenazione in corso di ventilazione meccanica, soprattutto in posizione supina. Questi soggetti presentano inoltre un'inflammatione di basso grado cronica e alterazioni dell'immunità, aggravate dalla presenza di insulino-resistenza, che riducono la loro capacità di risposta agli agenti infettivi.

"La fase 2 e la maggiore circolazione di persone rappresenta sicuramente un momento in cui l'attenzione dei diabetici deve essere ancora più stretta e le regole di distanza sociale e protezione individuale devono essere rispettate maggiormente" ha commentato **Francesco Purrello**, presidente della Società Italiana di Diabetologia. Grande attenzione inoltre deve essere posta anche al controllo metabolico".

► **Trattamento**

Nei pazienti ricoverati per Covid-19 è necessario il monitoraggio circa l'eventuale comparsa di diabete di nuova insorgenza, perché il virus può attaccare le cellule beta del pancreas.

I pazienti con diabete di nuova in-

soorgenza e quelli già diabetici, se affetti da Covid-19 in forma moderato-grave, richiedono in genere il passaggio a terapia insulinica per via endovenosa ad alte dosi, con l'obiettivo di mantenere la glicemia tra i 72 e i 180 mg/dL. Potrebbe essere prudente sospendere la metformina e gli inibitori di SGLT2, ma solo in caso di infezione grave da SARS CoV-2, per evitare rispettivamente il rischio di acidosi lattica e di cheto-acidosi diabetica. In caso di sospensione, il trattamento di scelta è l'insulina. Non ha senso invece la sospensione "profilattica" di questi farmaci nei pazienti in buona salute.

► **Pazienti sopravvissuti all'infezione**

Il SARS-CoV-2 può indurre alterazioni metaboliche di lunga durata; i pazienti sopravvissuti all'infezione dovrebbero dunque essere avviati in seguito a un monitoraggio cardio-metabolico molto stretto. Gli interventi di chirurgia metabolica andrebbero inoltre rimandati, mentre in chi è già stato operato è consigliabile vigilare sulla presenza di eventuali deficit nutrizionali (vitamine e micronutrienti) che potrebbero indebolire la risposta immunitaria.

BIBLIOGRAFIA

- Bornstein SR et al. Practical recommendations for the management of diabetes in patients with Covid-19. *Lancet Diabetes & Endocrinology* 2020; online.